

# Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro dell'Arcidiocesi di Milano

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Piazza Fontana 2, 20122 Milano (MI), 02.8556430 oppure 339.1645740 (don Walter Magnoni),  
[sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it); il sito è [www.occhisulsociale.it](http://www.occhisulsociale.it)

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Con l'allora Arcivescovo di Milano Cardinal Montini nasceva la Pastorale del Lavoro con l'intento di porre una presenza della Chiesa dentro il mondo del lavoro che a fine anni '50 si presentava molto operaistico. La Pastorale del Lavoro si organizzava in maniera capillare all'interno della fabbriche costituendo i cosiddetti gruppi di Presenza cristiana. Inoltre vi era grande attenzione agli "immigrati" che in quell'epoca erano prevalentemente italiani del sud Italia o del Veneto che venivano in Diocesi per ragioni di lavoro, ma necessitavano di un aiuto per inserirsi nel nuovo contesto sociale ed ecclesiale. Alcuni anni dopo, sotto il Cardinale Martini veniva istituita una Segreteria per la Formazione all'Impegno Socio Politico (SFISP) con il desiderio di coordinare le scuole di formazione socio politica distribuite sul territorio della Diocesi e aiutare i laici a "pensare politicamente". Dal 2011 sotto il Cardinal Tettamanzi questi due ambiti sono stati unificati nella struttura di Pastorale Sociale che si muove su 5 macro aree: 1. Lavoro ed economia; 2. Socio Politico; 3. Ambiente; 4. Pace giustizia e legalità; 5. Territorio.

Dentro un mondo del lavoro in profondo cambiamento la domanda di fondo è: cosa vuol dire oggi pensare un'azione pastorale nel mondo del lavoro? Da qui due intuizioni accompagnano il lavoro: 1. Non lasciare solo chi è senza lavoro; 2. Immaginare percorsi per i giovani che li aiutino ad immergersi nel mondo del lavoro con gradualità puntando sul mostrare la chance dei nostri oratori quali luoghi potenzialmente in grado di "iniziare" a forme di lavoro e non solo luoghi contenitori per le attività ludiche.

Circa il socio politico esiste la scuola di Formazione "Date a Cesare" che dal 2008 ha formato centinaia di giovani. Oggi stiamo ripensando un nuovo format con l'obiettivo di unire i percorsi di vita con le sfide della polis. S'immaginano corsi residenziali dove incontrare realtà capaci di provocare domande e azioni.

Circa la cura del creato, appare un terreno fecondo, ma ancora da pensare. Attualmente oltre alla Giornata della custodia del creato e del ringraziamento mancano azioni costanti. Da poco si è costituito un gruppo stabile che intende ragionare su proposte di animazione del territorio.

Lo stesso dicasi per la legalità, tema urgente e trasversale a tutti gli ambiti. Abbiamo iniziato ad abbozzare una riflessione, ma l'obiettivo sarebbe quello di entrare nel circuito dei luoghi di formazione dei giovani (scuole e oratori) per formare le coscienze alla legalità.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Il Vangelo e la Dottrina sociale della chiesa sono le bussole da cui partire per formare le persone. Ma in una stagione come quella attuale appare urgente mostrare come Parola e Magistero s'incarnino nella storia. La realtà è superiore all'idea, ovvero urgono prassi capaci di dar voce ai valori. Inoltre restano per noi di riferimento il piano pastorale che ogni anno l'Arcivescovo propone e i pronunciamenti sia della Conferenza Episcopale Italiana, sia del Sommo Pontefice.

La Pastorale sociale si gioca nei confini e si affida a un virtuoso dialogo con tutti gli uomini di buona volontà. Lavoro, politica, ambiente e legalità sono le questioni cruciali di ogni uomo, anche di chi non si riconosce nel cristianesimo. Decisivo ai fini del lavoro comune è l'intenzionalità di chi partecipa ai percorsi nell'impegnarsi a pensare con onestà e senza secondi fini una città più bella e includente, dove le differenze non siano colte come limite ma come ricchezza per tutti. Imparare ad abitare i conflitti con rispetto e ascolto reciproco è il punto di partenza da favorire, peraltro tutto ciò lo possiamo riconoscere nello stile di Gesù.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

La prima difficoltà è quella che ci portano le persone senza lavoro che si presentano scoraggiate e senza più grandi desideri. Come ridare speranza a chi viene da fallimenti ripetuti?

Sul versante del socio politico la questione riguarda il senso dell'impegno. Oggi sono in aumento le persone che immaginano la politica come possibilità di avere un lavoro. Questo toglie tutta l'idealità e la gratuità che per anni ha contraddistinto l'impegno di molti. Da qui la necessità di capire cosa spinge davvero ad impegnarsi per la città. Inoltre la globalizzazione dell'indifferenza porta realmente a toccare con mano la fatica delle persone ad accettare percorsi di partecipazione attiva. Rimane una mentalità "della delega" presente anche tra i cattolici.

Circa l'ambiente il lavoro culturale ancora da realizzare passa dal creare buone prassi (come quelle suggerite dal Papa nella LS) circa l'uso delle risorse, il riciclo, la sobrietà...

Infine, se vogliamo essere credibili in termini di legalità, dobbiamo riconoscere che i "nostri ambienti" (parrocchie in primis) devono fare dei passaggi chiari in termini di trasparenza nella gestione economica.